



**CITTA' DI IRSINA**  
Provincia di Matera

**COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

n. 32 del 17 Novembre 2020

**OGGETTO: Approvazione del nuovo Piano Comunale di Emergenza in materia di Protezione Civile.**

L'anno duemilaventi questo giorno diciassette del mese di Novembre alle ore 16,20, a seguito di invito diramato dal Sindaco in data 11.11.2020, n. 9118 di Prot., in seduta di prima convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale che in ossequio alla normativa COVID-19 e alle direttive impartite dal Governo, si svolge in modalità di *videoconferenza* tramite la piattaforma *global gotomeeting*.

Presiede l'adunanza il Sig. **Dott. Nicola Massimo MOREA**, in qualità di Sindaco-Presidente.

Dei consiglieri sono presenti n. 9 ed assenti n. 4.

N. d'ord.	COGNOME e NOME	Presente	Assente	N. d'ord	COGNOME e NOME	Presente	Assente
1	MOREA Nicola Massimo	si		8	SIGNORIELLO Paola	si	
2	GARZONE Gaetano	si		9	VERRASCINA Rocco	si	
3	TAMMONE Teresa	si		10	SMALDONE Domenico	==	si
4	CANDELA Giuseppe	si		11	MOLINARI Maria Isabella	==	si
5	CAPEZZERA Antonietta	si		12	AMENTA Anna Maria	==	si
6	PAPANGELO M. Maddalena	si		13	BISACCIA Giuseppe	==	si
7	MAZZONE Michele	si					

Partecipa, con le funzioni di verbalizzante, il Segretario Comunale **D.ssa Giuseppina ELIFANI**.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

In prosieguo di seduta il Sindaco illustra il punto all'o.d.g. dell'odierna seduta consiliare, avente ad oggetto: "Approvazione del nuovo piano comunale di emergenza in materia di Protezione Civile".

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il dibattito consiliare così come riportato integralmente nel resoconto stenotipografico che, allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto (**Allegato 1**);

Premesso che:

- il Piano di Protezione Civile Comunale costituisce lo strumento fondamentale a disposizioni delle Autorità di protezione civile per individuare le azioni da porre in essere in modo coordinato per fronteggiare sia gli eventi in atto, previsti, che quelli non prevedibili;
- l'art. 12 del D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 definisce le funzioni dei comuni nell'ambito del Servizio nazionale della Protezione Civile;
- la Legge Regionale n. 25 del 17.08.1998 disciplina le attività e gli interventi regionali in materia di Protezione Civile;
- il Comune di Irsina è dotato di Piano di Protezione Civile Comunale, approvato con Deliberazione Consiliare n. 4 del 02.03.2005 e validato dalla Regione Basilicata giusta nota prot. 69394 del 11.04.2005;

Rilevato che:

- la Regione Basilicata con D.G.R. n. 24 del 19.01.2016 ha approvato delle nuove linee guida per la pianificazione comunale di Protezione Civile;
- le linee guida prevedono che i Comuni debbano adeguare i rispettivi Piani di Emergenza alle linee guida medesime;

Considerato che:

- in base al comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs n. 1 del 2 gennaio 2018 il comune approva con delibera consigliare il piano di protezione civile comunale e disciplina altresì meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini;
- l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile è un'attività indispensabile per disporre di uno strumento sempre funzionale ed efficace nell'affrontare in modo tempestivo le situazioni di emergenza che possono interessare il territorio comunale;

Atteso che con determinazione del Responsabile del Settore n. 659 del 19.12.2019 è stato affidato all'arch. Anna Rosa Anelina l'incarico per l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile comunale in ottemperanza a quanto disposto dalla D.G.R. n. 24 del 19.01.2016 mediante l'analisi del territorio e degli scenari di rischio e la definizione del modello di intervento e della pianificazione di emergenza;

Dato atto che il Piano è uno strumento dinamico e modificabile in conseguenza dei cambiamenti che i sistemi territoriale, sociale e politico-organizzativo subiscono nel tempo e l'aggiornamento periodico del Piano è necessario per consentire di gestire efficacemente l'emergenza;

Dato atto che l'arch. Anna Rosa Anelina, ad evasione dell'incarico conferito, con nota in atti il 23.10.2020 prot. 8510 ha trasmesso l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile composto da:

### **A-Analisi del territorio e scenari**

#### A.1 - Analisi del Territorio

##### A.1.1 Relazione di analisi territoriale

##### A.1.2 Inquadramento territoriale e viabilità

- A.1.3 Carta del bacino imbrifero e degli invasi
- A.1.4 Reticolo idrografico
- A.1.5 Carta forestale
- A.1.6 Carta geologica
- A.1.7 Carta geomorfologica
- A.1.8 Mappa degli aggregati strutturali dell'edificato
- A.1.9 Mappa della vulnerabilità dell'edificato
- A.2 - Scenario degli eventi attesi
- A.2.1 Relazione sugli scenari
- A.2.2 (a-i) Cartografia delle aree inondabili
- A.2.3.a Cartografia areali allagabili e punti critici da alluvioni fluviali
- A.2.3.b Cartografia areali allagabili e punti critici da alluvioni fluviali (Future Events)
- A.2.4.b1 Cartografia areali allagabili e punti critici da rischio dighe
- A.2.4.b2 Cartografia areali allagabili e punti critici da alluvioni per crollo dighe
- A.2.4.c Cartografia dei punti critici e dei percorsi di monitoraggio del territorio-rischio idraulico
- A.2.4.c1 Cartografia delle aree inondabili per rischio dighe - onda di piena e di crollo Acerenza e Basentello
- A.2.4.c2 Cartografia delle aree inondabili per rischio dighe - onda di piena e di crollo Genzano
- A.2.5.a1- c2 Cartografia delle aree inondabili per rischio dighe
- A.2.6 Cartografia inventario delle intersezioni degli insediamenti e delle opere in alveo
- A.2.7 Carta delle frane
- A.2.7.b Carta delle zone di frana
- A.2.7.c Cartografia dei punti critici e dei percorsi per il monitoraggio del territorio-rischio idrogeologico
- A.2.8 Cartografia del rischio idrogeologico
- A.2.8.a Carta di sintesi della pericolosità geologica e geomorfologica
- A.2.9 Microzonazione sismica
- A.2.10 Cartografia di perimetrazione a 200 m della rete viaria
- A.2.11 Cartografia interfaccia a 50 m e perimetrazione a 200 m dell'edificato
- A.2.12 Analisi della pericolosità per il rischio da incendio di interfaccia nella fascia perimetrale di 200 m dalla rete viaria
- A.2.13 Analisi della pericolosità per il rischio da incendio di interfaccia nella fascia perimetrale di 200 m dall'edificato
- 2.14 Analisi della pericolosità per il rischio da incendio di interfaccia nella fascia perimetrale di 200 m dall'edificato con l'individuazione delle zone omogenee
- B - Modello di intervento e pianificazione di emergenza**
- B1 - Modello di intervento a schede
- B.1.1 Relazione descrittiva del modello di intervento
- B.1.2 Schede del metodo Augustus
- B.1.3 Schede del piano stralcio per gli incendi di interfaccia
- B.1.5 Schede di censimento punti critici - rischio alluvioni
- B.1.5.a Schede di censimento punti critici - rischio dighe
- B.1.5.b Schede di censimento punti critici - rischio idrogeologico
- B.2 - Pianificazione di emergenza
- B.2.1 Cartografia delle aree di attesa per la popolazione e delle vie di fuga
- B.2.2 Cartografia delle aree per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse, delle aree di ricovero della popolazione e degli edifici strategici

Ritenuto di:

- approvare il nuovo Piano di Protezione Civile Comunale, come sopra indicato;
- rendere immediatamente esecutivo il nuovo Piano di Protezione Civile Comunale quale strumento pianificatorio di emergenza;
- trasmettere il nuovo Piano alla Regione Basilicata ed alla Prefettura di Matera;
- dare ampia diffusione del Nuovo Piano alla popolazione, agli uffici comunali ed agli Enti ed Associazioni interessati;

Considerato opportuno stabilire, in un'ottica di semplificazione dei procedimenti, che eventuali prossime variazioni che comportino modifiche/integrazioni al Piano di Protezione Civile per aggiornamento di dati e dotazioni vengano recepite, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.lgs. n. 1/2018, con provvedimento di Giunta Comunale;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 267/2000 "Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- il D.Lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale n. 25 del 17.08.1998;
- la D.G.R. n. 24 del 19.01.2016 "Approvazione delle nuove linee guida per la pianificazione comunale di protezione civile";
- il D.Lgs. n. 1/2018 "Codice della Protezione Civile";

Rilevato che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente e, pertanto, non è soggetta al parere in ordine alla regolarità contabile;

Visto il parere favorevole espresso sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica, dal Responsabile del Competente Settore IV – Arch. Giacomo Leone, espresso e confermato mediante sottoscrizione apposta sull'originale del presente verbale;

Con voti favorevoli, unanimi resi ed espressi nei modi e forme di legge da parte dei 9 Consiglieri presenti e votanti,

## **DELIBERA**

1. di approvare il nuovo Piano di Protezione Civile Comunale redatto dall'arch. Anna Rosa Anelina e costituito dai seguenti elaborati:

### **A-Analisi del territorio e scenari**

#### A.1 - Analisi del Territorio

- A.1.1 Relazione di analisi territoriale
- A.1.2 Inquadramento territoriale e viabilità
- A.1.3 Carta del bacino imbrifero e degli invasi
- A.1.4 Reticolo idrografico
- A.1.5 Carta forestale
- A.1.6 Carta geologica
- A.1.7 Carta geomorfologica
- A.1.8 Mappa degli aggregati strutturali dell'edificato
- A.1.9 Mappa della vulnerabilità dell'edificato

#### A.2 - Scenario degli eventi attesi

- A.2.1 Relazione sugli scenari
- A.2.2 (a-i) Cartografia delle aree inondabili
- A.2.3.a Cartografia areali allagabili e punti critici da alluvioni fluviali
- A.2.3.b Cartografia areali allagabili e punti critici da alluvioni fluviali (Future Events)
- A.2.4.b1 Cartografia areali allagabili e punti critici da rischio dighe
- A.2.4.b2 Cartografia areali allagabili e punti critici da alluvioni per crollo dighe
- A.2.4.c Cartografia dei punti critici e dei percorsi di monitoraggio del territorio-rischio idraulico
- A.2.4.c1 Cartografia delle aree inondabili per rischio dighe - onda di piena e di crollo Acerenza e Basentello
- A.2.4.c2 Cartografia delle aree inondabili per rischio dighe - onda di piena e di crollo Genzano
- A.2.5.a1- c2 Cartografia delle aree inondabili per rischio dighe

- A.2.6 Cartografia inventario delle intersezioni degli insediamenti e delle opere in alveo
- A.2.7 Carta delle frane
- A.2.7.b Carta delle zone di frana
- A.2.7.c Cartografia dei punti critici e dei percorsi per il monitoraggio del territorio-rischio idrogeologico
- A.2.8 Cartografia del rischio idrogeologico
- A.2.8.a Carta di sintesi della pericolosità geologica e geomorfologica
- A.2.9 Microzonazione sismica
- A.2.10 Cartografia di perimetrazione a 200 m della rete viaria
- A.2.11 Cartografia interfaccia a 50 m e perimetrazione a 200 m dell'edificato
- A.2.12 Analisi della pericolosità per il rischio da incendio di interfaccia nella fascia perimetrale di 200 m dalla rete viaria
- A.2.13 Analisi della pericolosità per il rischio da incendio di interfaccia nella fascia perimetrale di 200 m dall'edificato
- 2.14 Analisi della pericolosità per il rischio da incendio di interfaccia nella fascia perimetrale di 200 m dall'edificato con l'individuazione delle zone omogenee

## **B - Modello di intervento e pianificazione di emergenza**

### B1 - Modello di intervento a schede

- B.1.1 Relazione descrittiva del modello di intervento
- B.1.2 Schede del metodo Augustus
- B.1.3 Schede del piano stralcio per gli incendi di interfaccia
- B.1.5 Schede di censimento punti critici - rischio alluvioni
- B.1.5.a Schede di censimento punti critici - rischio dighe
- B.1.5.b Schede di censimento punti critici - rischio idrogeologico

### B.2 - Pianificazione di emergenza

- B.2.1 Cartografia delle aree di attesa per la popolazione e delle vie di fuga
- B.2.2 Cartografia delle aree per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse, delle aree di ricovero della popolazione e degli edifici strategici

2. di trasmettere il piano aggiornato alla Regione Basilicata, alla Prefettura di Matera ed alla Provincia di Matera;
3. di demandare alla Giunta Comunale, in un'ottica di semplificazione dei procedimenti, il recepimento di eventuali prossime variazioni che comportino modifiche/integrazioni al Piano di Protezione Civile;
4. di dare ampia diffusione del piano approvato a tutti gli uffici comunali ed agli enti ed associazioni interessati anche mediante pubblicazione del Piano sul sito Internet dell'Ente;
5. di demandare all'ufficio Tecnico il compimento degli atti conseguenti all'approvazione del presente atto, e la conservazione degli atti stessi.
6. di dichiarare, stante l'urgenza, il presente atto immediatamente eseguibile, con separata votazione favorevole unanime resa ed espressa nei modi e forme di legge da parte dei Consiglieri presenti e votanti, a norma dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

Firmati all'originale

**IL SINDACO**

**Dott. Nicola Massimo MOREA**

F.to \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

**D.ssa Giuseppina ELIFANI**

F.to \_\_\_\_\_

Per conferma pareri ex art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000, come sostituito dall'art. 3 comma 1, lett. B) del D.L. n. 174, convertito nella Legge 213/2012 e per l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa.

**IL RESPONSABILE TECNICO**

**Arch. Giacomo LEONE**

F.to \_\_\_\_\_

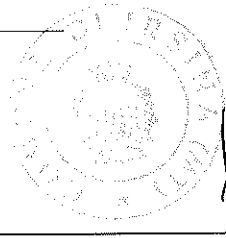
**IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA**

=====

F.to \_\_\_\_\_

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Dal Municipio, li 26 NOV 2020



**IL SEGRETARIO COMUNALE**

\_\_\_\_\_

Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'ufficio;

**A T T E S T A**

Che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69) ed è stata .

Dalla residenza comunale, li 27 NOV 2020

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

\_\_\_\_\_

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio;

**A T T E S T A**

Che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per 15 (quindici) giorni consecutivi dal 26 NOV 2020 al 11-12-2020 ed è divenuta esecutiva oggi, decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, c. 3, del T.U. n. 267/2000).

Dalla residenza comunale, li \_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

\_\_\_\_\_

O Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4);

Li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

7° Punto all'O.d.G.

di E.C.  
n. 32 del 17-11-2020**“Approvazione del nuovo Piano Comunale di Emergenza in materia di Protezione Civile”**

App. 1)

**SINDACO N.M. MOREA:** punto numero sette all'Ordine del Giorno: “Approvazione del nuovo Piano Comunale di Emergenza in materia di Protezione Civile”. Illustriamo il punto e poi facciamo intervenire l'architetto Anelina.

La parola all'Assessore Garzone.

**ASSESSORE F. GARZONE:** allora, dispiace che non ci sia l'opposizione in questo momento difficile per Irsina, perché penso che sia il bilancio, che il nuovo Piano di Emergenza in materia di Protezione Civile avrebbe dovuto avere forse l'unanimità nell'approvazione, però andiamo avanti nonostante il momento. Quello che mi preme dire è che sono profondamente orgoglioso di questo risultato importante per la comunità, con questo nuovo Piano di Protezione Civile siamo in condizione finalmente di avere delle procedure uniformi per fronteggiare tutti gli eventi calamitosi.

Inoltre, volevo già ringraziare sin da adesso sia l'architetto Leone che l'architetto Anelina per il lavoro svolto in pochi mesi, grazie a questo lavoro celere c'è stata la possibilità di consentire un risultato fondamentale per la città. Questa approvazione ci porterà prima di tutto ad affrontare, subito dopo, il successivo punto all'Ordine del Giorno, ma anche a poter incidere in maniera energica, visto il periodo, sulle azioni di Protezione Civile, quindi non posso che ringraziare l'associazione di Protezione Civile, che è sempre presente sul territorio.

**SINDACO N.M. MOREA:** perfetto, se l'architetto Rosanna Anelina è in linea... vedo che ci sei, allora due precisazioni prima di passare la parola all'architetto. Il piano di Protezione Civile di Irsina, l'ultimo era del 2005, per cui nel 2016 la Regione Basilicata aveva approvato le nuove linee guida, queste linee guida devono essere recepite e noi lo facciamo adesso. Mi associo ai ringraziamenti fatti dall'Assessore Garzone all'architetto Leone e all'architetto Anelina, perché con l'approvazione di oggi si rimedia a un vulnus che aveva il Comune di Irsina, a un lato e dall'altro lato ci consente poi di procedere all'approvazione di quello che sarà il punto successivo all'Ordine del

Giorno, ma, a maggior ragione, in una fase di emergenza totale, nazionale, come quello attuale, avere uno strumento organico è di fondamentale importanza.

Architetto Anelina, se ci sei puoi intervenire, prego.

**Arch. R. ANELINA**: mi sentite?

**SINDACO N.M. MOREA**: ti sentiamo, il Consiglio ti ringrazia per il lavoro svolto e aspetta la tua relazione, prego.

**Arch. R. ANELINA**: benissimo. Scusate, ma non avevo attivato l'audio. Allora, vi presento un po' la struttura del piano. Il Piano Comunale di Protezione Civile è un vero e proprio strumento... mi sentite?

**SINDACO N.M. MOREA**: sì, ma solo una cosa: ti sentiamo ma non ti vediamo, la Segretaria comunale ti vorrebbe vedere, dovresti attivare la videocamera.

**Arch. R. ANELINA**: io sono dal cellulare e io vi vedo, non riesco a capire...

**SINDACO N.M. MOREA**: ci dovrebbe essere un simbolo di fotocamera, dovresti cliccarci sopra.

**Arch. R. ANELINA**: ecco, sì sì. Mi vedete?

**SINDACO N.M. MOREA**: sì, vai Rosanna.

**Arch. R. ANELINA**: scusate, ma sono imbranata con questi strumenti. Okay. Allora, vi dicevo che il Piano Comunale di Protezione Civile è un vero e proprio strumento, che cammina parallelamente agli strumenti urbanistici, è un piano che segue... intanto è obbligatorio già da diverso tempo e segue delle linee guida nazionali, esiste un manuale operativo che è proprio una linea guida per la predisposizione dei piani comunali di Protezione Civile. Non solo, ma la Regione Basilicata ha predisposto e revisionato, con una revisione completa, nel 2016, delle linee guida ad ulteriore supporto del piano. Vi racconto un po' com'è strutturato il piano: avrete modo di vederlo dagli elaborati grafici, ma fondamentalmente che cosa vuole ottenere il piano? Vuole arrivare a definire delle



aree di emergenza, qualora si verificano delle situazioni di emergenza, partendo naturalmente da una analisi del territorio; l'analisi del territorio oltre che di carattere generale, ed è tutto il lavoro che viene svolto nella relazione, di inquadramento territoriale, studia tutti i rischi possibili presenti sul territorio. Nel caso di Irsina, devo dire, c'è un bel concentrato di rischi e sono: il rischio sismico; il rischio idrogeologico, ovvero il rischio derivante dalle frane; il rischio idraulico, che è il rischio di alluvioni, derivante dai corsi d'acqua, ma c'è anche il rischio da dighe, il rischio di alluvioni da dighe; seppure non siano presenti le dighe sul territorio comunale, tuttavia ci sono, sono studiate dall'ente gestore delle dighe delle aree ipotetiche di crollo che interessano tutte quante il territorio di Irsina. Pertanto lo studio del rischio va a considerare queste aree. Studiato il panorama per l'inquadramento territoriale, c'è una parte di analisi e di definizione degli scenari di rischio, vuol dire prendere singolarmente i vari rischi, nello studiare (parole inintelligibili) mi sentite? ... Sento dei rumori di sottofondo e non capisco se mi sentite o meno.

Dicevo, la parte più complessa del piano è la definizione degli scenari di rischio, per ciascuno di questi (parole inintelligibili) si dispone un'analisi del rischio stesso, per capire che incidenza ha avuto sul territorio e sulla base di questo vengono ipotizzati i cosiddetti scenari di rischio e nel caso di ciascuno scenario qual è l'obiettivo? Quello di non solo capire effettivamente le aree interessate, ma soprattutto quello che sta più a cuore alla Protezione Civile, che ha dato ulteriori indicazioni in delle note particolari...

*[Interruzione audio]*

**SINDACO N.M. MOREA**: Rosanna, non ti sentiamo più. Prova a riattivare l'audio, okay.

**Arch. R. ANELINA**: si era disattivato da solo, non avevo fatto niente! Vi dicevo, per ciascun rischio l'obiettivo è... cioè la relazione degli scenari per ogni rischio arriva a definire il numero degli esposti, la localizzazione e il numero di persone a rischio; tutto ciò naturalmente favorisce l'entità dell'emergenza. Questo lo otteniamo sia nel rischio sismico, dove abbiamo sulla scorta di due studi fondamentali, che sono la (inc.) sismica, la individuazione degli edifici con la diversa vulnerabilità sismica e la suddivisione di tutto l'ambito urbano in aggregati culturali, questo ci dà la possibilità di capire le aree effettivamente a rischio e le persone a rischio. Quindi abbiamo dei numeri e questi andranno a confluire tutti nella definizione delle aree di emergenza.

Lo stesso lavoro viene fatto per le aree a rischio idrogeologico, ovvero a rischio di frane: vengono sovrapposti una serie di dati, tengo a precisare che tutto il lavoro è stato fatto in ambiente "GIST", che è praticamente un sistema informativo territoriale fatto con un software ad hoc, che ci permetterà di caricare, quando la Regione sarà pronta, sarà possibile caricare tutto il piano di Protezione Civile on line e quindi averlo... è uno dei pochi comuni che lo avrebbe disponibile in questa modalità, perché attualmente c'è soltanto il progetto pilota di Tito predisposto in questo modo. Il piano è stato elaborato in maniera tale da poter essere, quando tutto sarà predisposto dalla Regione, caricato sulla piattaforma.

Allora, quello che riguarda il rischio idrogeologico, dicevo, sono sovrapposte... vengono studiate tutte le frane, tutto il movimento di frane e individuate... la Regione Basilicata, il dipartimento di Protezione Civile, con il quale io e l'architetto Leone abbiamo avuto degli incontri preliminari per capire un po' come orientare la definizione degli scenari, ci hanno chiesto di elaborare una mappa che riportasse tutte le zone di frana e da cui poi... per poter esplorare addirittura dei file "GPX", ovvero dei file che si possono caricare sia su Google MAP che sugli strumenti GPS per poter individuare i punti esposti. Quindi abbiamo fatto una mappa con tutti i punti esposti, tutti geolocalizzati, vuol dire che per ciascuno ci sono tutte le indicazioni per poterli raggiungere; non solo, ma la Regione ci ha chiesto anche di individuare tutti i percorsi da fare in sicurezza per poter raggiungere questi luoghi, quindi tutto ciò sarà fornito non solo in formato cartaceo e come file digitale, ma anche proprio come strumento operativo da poter passare alle squadre di intervento di Protezione Civile, in maniera tale che laddove si *[audio disturbato]*, si possa intervenire in tempo reale, sapendo esattamente dove arrivare.

Questo è per quanto riguarda *[audio disturbato]* idrogeologico, si ottiene la distribuzione degli esposti e (inc.) necessari al rischio. Considerando che questo lavoro non è stato fatto soltanto per l'ambito urbano, ma per tutto il territorio comunale, di concerto... ho lavorato anche in concerto con l'ufficio anagrafe del Comune di Irsina per poter recuperare tutti i recapiti delle aziende sparse nel territorio comunale, in maniera tale che anche lì... addirittura abbiamo monitorato anche il numero degli animali, per poter prevedere, qualora ci fosse un evento grave, dove poterli dislocare e quanti animali effettivamente sarebbero in pericolo.

Lo stesso lavoro è stato fatto anche, sempre su richiesta... questo è tutto un lavoro ulteriore che è stato richiesto dalla Protezione Civile, ovvero quello di elaborare queste

mappe con i percorsi e con gli esposti; lo stesso lavoro è stato fatto per il rischio idraulico da alluvioni fluviali, e riguarderebbero fondamentalmente il Bradano e il Basentello, con la stessa individuazione sia degli esposti fabbricati, sia degli esposti di persone e animali a rischio, lo stesso anche per le alluvioni da rischio dighe.

Per quello che riguarda le dighe, come dicevo, seppure nessuna diga intervenga sul territorio comunale di Irsina, sono considerate le aree di crollo; allora, lo studio di queste aree è stato redatto a monte dall'EIPLI, che è l'ente gestore delle dighe; gli ingegneri che hanno elaborato queste mappe, che sono abbastanza datate, sono degli anni Novanta e con la dirigente dell'ufficio di Protezione Civile abbiamo pensato ad un modo per poterlo rendere più attuale possibile, visto che non potevamo certo fare un lavoro idraulico in questa sede, è individuata quella che è detta l'area di crollo, cioè una grande area che sarebbe allagata qualora la diga a monte crollasse. Lo stesso lavoro viene fatto invece per le onde di piena, cioè sarebbero delle aree individuate, che riguardano il territorio comunale di Irsina, che sarebbero allagate nel caso di manovre di carico e scarico di ciascuna delle tre dighe; le dighe di cui parliamo sono la diga del Basentello, la diga di Genzano e la diga di Serra del Corvo... Serra del Corvo, Basentello e ce n'è un'altra che mi sfugge, sono tre dighe, tutte e tre importanti... Acerenza, ecco. Acerenza, Serra del Corvo e Genzano. Quindi abbiamo studiato e trovato un modo, come dicevo, per renderlo più verosimile all'attualità, perché vi renderete conto che dagli anni Novanta sono trascorsi parecchi anni e questo è stato fatto interpolando queste aree con quelle che derivano dal rischio di alluvioni fluviali; il tutto ci è stato consentito con del materiale ricevuto ad hoc dall'Autorità di Bacino, dove sono studiati tutti gli eventi sia avvenuti in passato, presenti e anche l'ipotesi di quelli futuri, tutti previsti nel piano di gestione dei rischi alluvioni, perché c'è una sezione specifica, redatta all'Autorità di Bacino che riguarda proprio il rischio delle alluvioni ed è il PGRA, appunto, cosiddetto: Piano di Gestione Rischio Alluvioni.

Quindi, diciamo, il risultato ottimale dell'elaborazione di questi scenari di rischio anche per quello alluvioni, da dighe e fluviali, sono questi numeri, quindi questi elementi esposti. Ottenuti tutti questi elementi, siamo in grado di passare alla terza... ah, dimenticavo un altro scenario importantissimo, che in realtà nelle fasi precedenti, perché siamo partiti da una lettera ricevuta dall'ufficio tecnico già diversi anni fa, quando è stata consegnata la prima bozza del piano, dove c'erano evidenziate tutte le carenze, ebbene, non era stato proprio affrontato il rischio degli incendi di interfaccia, che non è l'incendio boschivo, quello è un rischio a sé, ma l'incendio di interfaccia è il

rischio che riguarda il perimetro, quindi la vegetazione a contatto con l'urbano, quindi sono tutte quelle di area a confine tra l'una realtà e l'altra.

C'è tutta una procedura abbastanza complessa per arrivare alla definizione di questo rischio e naturalmente per tutti i rischi c'è una procedura più o meno standard, nel senso che vengono studiati la pericolosità, la vulnerabilità... la pericolosità è proprio quanto è pericoloso l'evento; la vulnerabilità riguarda invece più o meno tutti i fabbricati, il risultato, l'incrocio di queste matrici dà origine al rischio. Questo lavoro, ripeto, abbastanza macchinoso, è stato effettuato sugli incendi interfaccia e qual è il risultato di questo... è un processo che va ad interpolare diversi fattori confluenti, tra cui molto importante è l'analisi di tutti gli incendi storici avvenuti sul territorio di Irsina, quindi ho avuto modo di accedere al portale SIAM e accedere al catasto degli incendi avvenuti sul territorio comunale, che quindi sono tutti adesso riportati in mappa, sulla base di questo, sulla base della carta di uso del suolo, sulla base della carta delle pendenze, del tipo di vegetazione presente, l'interpolazione di questi dati fa venire fuori una linea che ha diversi gradi di pericolosità, di qui scaturisce il rischio, basso, medio e alto ed è una linea che potrete vedere sulla tavola allegata, "Rischio di incendi di interfaccia", che indica tutte quelle zone di contatto, che grado di pericolosità... *[audio disturbato]*.

Quindi qui si conclude la parte più corposa, più sostanziale del piano che è la definizione degli scenari di rischio e confluiscono tutti nell'ultima e più importante parte, che è quella della definizione proprio dello scenario dell'emergenza. Naturalmente tutte le aree di emergenza non possono essere esposte al rischio e naturalmente avranno il vincolo della inedificabilità, ma questo non significa andare a rendere delle aree non edificabili, perché di fatto sono prese tutte aree, per i fini di Protezione Civile sono prese tutte aree che non devono essere non costruite, hanno già delle funzioni compatibili con l'edificabilità. Che cosa studia la pianificazione vera e propria di emergenza? Individua quelle che sono le aree di prima attesa e le vie di fuga in prima sede; le aree di prima attesa sono quelle aree che i cittadini devono conoscere, nelle quali si devono recare qualora avvenga uno dei rischi di cui abbiamo poc'anzi parlato. Quali devono essere i requisiti? Quindi viene suddiviso tutto il territorio urbano in comparti che devono avere un certo numero... non devono superare un certo numero di utenti e all'interno di questi, diciamo, liberi da ogni tipo di rischio, vengono individuate delle aree, che fondamentalmente sono le piazze, nelle quali la gente confluisce. C'è un numero stabilito di metri quadri per abitante, quindi queste aree sono

adeguatamente proporzionate a seconda del numero di abitanti che confluiscono nel quartiere.

Vengono studiate altresì le vie di fuga, ovvero la viabilità che l'abitante deve percorrere a piedi e che gli deve permettere di raggiungere l'area di attesa, in due – tre minuti a piedi, quindi viene fatto un calcolo anche del tempo occorrente per arrivare a queste aree. C'è la tavola apposita, che suddivide il territorio comunale in (inc.) e lo stesso è stato fatto anche sui borghi di Taccone e Santa Maria d'Irsi, quindi anche lì giustamente, perché non è possibile immaginare che gli abitanti di queste aree giungano nelle aree di attesa del centro urbano, perché passerebbe troppo tempo, quindi anche lì sono state individuate queste aree di attesa, che, ripeto, sono delle piazze, per il primo intervento da fare. Sono delle aree nelle quali ci sarà una permanenza breve, fino a quando, qualora malauguratamente dovesse avvenire sul territorio uno di questi rischi, si predispongono le aree di Protezione Civile vere e proprie, ovvero le aree di ricovero. Le aree di ricovero possono essere di due tipi: coperte e scoperte; naturalmente quelle scoperte permettono la predisposizione di una tendopoli e quindi devono avere determinati requisiti, che sono tutti ben dettagliati, sia dal manuale operativo nazionale che dalle linee guida emanate dalla Regione Basilicata.

Noi abbiamo individuato per... intanto perché disponibile, quindi è l'area più semplice da utilizzare, che raccoglie più esigenze, naturalmente il campo sportivo, che riesce a soddisfare tutte le necessità, qualora si verificassero anche più rischi contemporaneamente sul territorio comunale, è un'area adeguata a soddisfare le esigenze di Protezione Civile per l'allestimento di una tendopoli; ma abbiamo altresì individuato un'area coperta, che è la palestra della scuola, dotata anche dello spazio mensa, quindi la rende facilmente raggiungibile e naturalmente molto funzionale per la presenza dell'area distaccata della mensa, tutto ciò è corredato naturalmente dalla viabilità.

Quindi questa è la cartografia che magari sarebbe bello pensare, l'ho visto in alcuni comuni, tipo Castelluccio Inferiore credo, predisporre in prossimità di queste aree della cartellonistica, che indica l'area di attesa, quanto è grande, il tempo di percorrenza e il bacino di utenza, perché la popolazione possa essere informata, perché ricordiamoci bene che il Piano Comunale di Emergenza ha tutto il suo valore e il suo potere finché non resta... cioè non è uno strumento che deve restare immobile nel cassetto, ma deve essere studiato a monte, affinché nel momento in cui dovesse malauguratamente verificarsi un evento, si possa sapere in tempi rapidi e celeri le azioni da fare.

Primo responsabile, ahimè, di Protezione Civile, Sindaco, sei tu e quindi devi averlo nel tuo cassetto sempre a portata di mano, unitamente al modello di intervento, che è un altro documento importantissimo, nel quale sono raccolti tutti i dati di tutte le funzioni a supporto della macchina operativa che parte nel momento in cui c'è un'emergenza e quindi che riporta tutte le figure interessate alle varie funzioni di supporto e naturalmente la modalità di svolgimento dell'emergenza vera e propria, con i modelli di interventi specifici per il rischio idrogeologico e idraulico, che è un elemento che fortemente sta richiedendo il Dipartimento di Protezione Civile della Regione Basilicata, laddove soprattutto mancano i piani. Loro hanno mandato un comunicato, che abbiamo ricevuto intorno a febbraio – marzo, dove chiedevano appunto: finché non c'è il piano abbiamo necessità di avere questi elaborati, il modello di intervento del rischio idrogeologico e idraulico per poter monitorare il territorio e in queste richieste che loro hanno fatto rientra tutto quel materiale di cui vi ho parlato prima, quindi i percorsi di emergenza... sono delle schede, sono state fatte delle vere e proprie schede, quindi un documento molto importante che ci hanno richiesto in aggiunta agli elaborati standard.

Il piano è corredato, come potrete vedere, da un fascicolo di schede, quindi laddove ci sono le mappe in cui sono numerate tutte le aree degli esposti, ogni area viene schedata, quindi sono riportati, oltre alle coordinate, tutti i rischi presenti, il tipo di strada, il tipo di rischio, sono completamente monitorate, in questo modo è possibile monitorarle in maniera semplice, sarà a questo punto l'associazione di volontariato del territorio comunale a dover prendere in mano questo materiale e a capire come muoversi.

Questa è la parte conclusiva e poi ci sono le schede Augustus, che sono quelle schede che vanno a censire gli edifici, sono delle schede un po' più tecniche che, diciamo, non sono prettamente parte del modello di intervento. Quindi questa è la struttura, vi ho riepilogato, spero di essere stata chiara, mi sarebbe piaciuto preparare una presentazione e mostrarvela, se ci fosse stata la possibilità, però non è detto che non la possiamo fare, mi premeva farvi comprendere almeno quali fossero i criteri su cui viene costruito il piano, le parti di cui è composto e gli elaborati che sono molteplici, perché poi ci sono di tutta la parte di analisi c'è un numero nutrito di elaborati cartografici necessari per poter redigere il resto delle parti importanti del piano.

Questa è la mia..., insomma, credo di poter riassumere in questo modo e spero di essere stata chiara.

**SINDACO N.M. MOREA**: assolutamente Rosanna, io ti ringrazio, ti dico che quando ci siamo visti un anno e mezzo fa, probabilmente, in stanza qui in Comune, io ero un po' scettico rispetto ai tempi di descrizione del lavoro, invece sei stata brillante e noi siamo felici, perché è vero che la responsabilità ricade soprattutto sul Sindaco, ma non ti nascondo che non aver uno strumento aggiornato o vedere, com'è stato credo un paio di anni fa, su un articolo di giornale Irsina tra i comuni che avevano un piano non aggiornato, dava da pensare. Invece ora ci toccherà pubblicizzare e promuovere il lavoro e a questo proposito, appena finirà questa maledetta emergenza sanitaria ti toccherà una bella assemblea pubblica con la Protezione Civile, in cui entreremo nel dettaglio del piano.

**Arch. R. ANELINA**: molto volentieri, è un dovere! Assolutamente. Volevo, insomma, grazie per il tuo appunto, sono molto contenta, è stato un lavoro impegnativo, perché tra l'altro in periodo Covid abbiamo trovato le porte chiuse in tutti gli uffici necessari, in cui il materiale era preziosissimo per poter elaborare il piano. Però la cosa bella è che, credo, sarà il piano più avanti di Basilicata, insieme a quello di Tito perché è tutto predisposto in maniera tale da poter essere un S.I.T., quindi loro potranno caricarlo in qualsiasi momento. Di questo è anche a conoscenza la responsabile del Dipartimento, che è stata molto contenta di poter mettere mano ad un piano completo in tutti gli aspetti, studiato in maniera seria, abbiamo fatto il possibile insomma, con coscienza e cognizione di causa. Quindi spero di aver ottemperato... di non aver deluso le aspettative.

**SINDACO N.M. MOREA**: noi siamo veramente felici, Rosanna, e poi ci sarà modo di dircelo a voce e di presentarlo alla città.

**Arch. R. ANELINA**: volentieri!

**SINDACO N.M. MOREA**: ti ringrazio. Non so se dal Consiglio ci sono richieste di osservazioni, di chiarimenti o altro, o possiamo salutare l'architetto. ... Rosanna, possiamo... è chiarissima la presentazione, abbiamo un bel faldone sulla scrivania, ma soprattutto la consapevolezza da stasera di avere rimediato ad una situazione che assolutamente non si addiceva ad una comunità come la nostra. Grazie di cuore.

Arch. R. ANELINA: allora ci impegniamo presto a fare un incontro pubblico, in tempi sereni e piacevoli, in cui assumere con consapevolezza questo strumento, da parte di tutti gli amministratori e dei cittadini. Quindi volentieri aspettiamo questo momento. Io vi ringrazio per l'attenzione e per la fiducia che avete riposto in me. Grazie mille.

SINDACO N.M. MOREA: grazie ancora e buona serata. Ciao Rosanna.

Arch. R. ANELINA: buona continuazione a tutti, ciao. Buonasera.

SINDACO N.M. MOREA: allora, possiamo procedere alla votazione. Sulla approvazione del nuovo Piano Comunale di Emergenza in materia di Protezione Civile, doppia votazione anche in questo caso. Voti favorevoli?

*[Il Consiglio approva il 7° Punto all'O.d.G. e lo rende immediatamente eseguibile]*